

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|-----------------------|
| Mittente | Franco Nicolò | Destinatario | Zambeccari Alessandro |
| Data | 25/10/1552 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Napoli | Luogo arrivo | Caiazzo |
| Incipit | Che le mie lettere vi dieno consolatione et piacere non è egli gran cosa | | |
| Contenuto | Nicolò Franco scrive ad Alessandro Zambeccari che non è "gran cosa" se le sue lettere gli danno consolazione e piacere dal momento che sono scritte da una mano che nello scrivere i suoi onori non si tratterrebbe. Non serve neppure che lo sproni a scrivere, poiché le occasioni per farlo abbondano. Segue una seconda parte giocosa dedicata alle "sophistiche coglionerie che nacquero ad un parto co'l Ser Duello", il cui padre è il "signor Tu ne menti". Menziona infine anche "Ser Vantaggio" e "Messer Io m'arrendo". | | |
| Fonte | Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 425v | | |
| Compilatore | Carmine Boccia; Federica Condipodero | | |
